PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'IMMOBILE "PALAZZO FERRANTE"

L'Associazione Culturale "Palazzo Ferrante", soggetto proponente, C.F. 90052150662, con sede in Piazzetta del Colle 4, 67050 Civita D'Antino (AQ), in persona del legale rappresentante pro tempore, sig. Manfredo Ferrante,

e

Il Comune di Civita D'Antino, C.F. 00216390666, con sede in via Genova 1, 67050 Civita D'Antino (AQ), in persona del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, Ing. Stefania DelSIgnore, a tanto autorizzata,

PREMESSO

a) che il Comune di Civita D'Antino intende rafforzare la tutela e la conservazione del patrimonio civico e culturale, quale simbolo identitario di appartenenza del cittadino alla comunità;
b) che nel Comune di Civita D'Antino è situato il Palazzo Ferrante, importante fabbricato d'interesse storico-artistico, vincolato con Decreto della Soprintendenza Regionale per i beni e le attività culturali della Regione Abruzzo del 5 agosto 2004, che rappresenta una testimonianza ineludibile della memoria locale, dotato di rilevante valore simbolico, ma che da tempo versa in un grave stato di abbandono;
c) che l'immobile Palazzo Ferrante, sito in Civita D'Antino (AQ) Piazzetta del Colle s.n.c., è di proprietà dei signori Felice Casucci e Manfredo Ferrante, rispettivamente nella quota dell'80% e del 20%, e risulta censito nel Catasto Fabbricati del Comune di Civita D'Antino (AQ), al foglio 12, particelle 124 sub. 1 e 126 sub. 19 graffate, cat. catastale A2, composto da 17,5 vani, classe 1^, superficie catastale totale mq. 680, escluse le aree scoperte mq 671, rendita Euro 903,80;
d) la cappella gentilizia, annessa all'immobile storico, è censita al foglio 12, particella 568 sub 1, cat. Catastale B7, rendita Euro 103,29 ed è tuttora destinata a servizi per il culto religioso;
e) che l'immobile Palazzo Ferrante è destinabile a sede per attività di carattere socio-culturale;
f) che i proprietari hanno messo interamente a disposizione l'immobile sopra identificato per la realizzazione degli obiettivi di seguito indicati, a seguito di apposito contratto di comodato stipulato con l'Associazione Palazzo Ferrante e di durata indeterminata consentendone l'uso per finalità culturali, museali e ricreativo turistiche alle prime teleologicamente collegate;

g) che il Comune di Civita D'Antino intende sostenere iniziative di innovazione civica e sociale, considerate di fondamentale importanza e tali da meritare la promozione di apposite azioni di sostegno, comunque coerenti con le politiche di sviluppo del welfare locale;

h) che l'art. 118 comma 4 Cost., nel riconoscere il principio di sussidiarietà, favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

i) che il Comune di Civita D'Antino, in accoglimento di tale principio, ha approvato, con delibera C.C. n. 21 del 11 ottobre 2018, apposito "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani" (d'ora in poi "Regolamento"), avente ad oggetto la disciplina di forme di collaborazione ed amministrazione condivisa tra la cittadinanza e l'ente locale, finalizzate a sperimentare modelli organizzativi inspirati al principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale e aventi ad oggetto lo svolgimento, su di un piano paritario, di attività di interesse generale;

j) che tramite l'implementazione di tali forme di amministrazione condivisa, è possibile avviare un processo collaborativo per sostenere gli sforzi di persone ed organizzazioni diverse, avviando, da un lato, iniziative "dal basso" e, dall'altro, consentendo la promozione di idee e progetti che, a vario titolo, intendono generare un impatto civico, urbanistico e sociale, rafforzando così le linee strategiche dell'Amministrazione.

CONSIDERATO

a) che le finalità e gli obiettivi indicati nel presente Patto di Collaborazione (d'ora in poi "Patto"), risultano pienamente rispondenti a quelle che sono le strategie e le linee guida programmatiche dell'Amministrazione comunale in tema di politiche di valorizzazione del territorio e di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale del Comune, soprattutto con il coinvolgimento diretto dei cittadini;

b) che il presente Patto si qualifica, ai sensi dell'art.8 del Regolamento, come "Patto di Collaborazione complesso", in quanto avente ad oggetto un bene comune urbano dal grande valore storico, culturale, sociale ed economico e sul quale l'Associazione "Palazzo Ferrante" intende realizzare interventi di restauro che comportano attività complesse ed innovative volte al recupero, alla trasformazione ed alla gestione continuata nel tempo dell'immobile per lo svolgimento di attività di interesse generale.

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE

1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

Il presente Patto definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune di Civita D'Antino e l'Associazione "Palazzo Ferrante" finalizzata al recupero, alla tutela ed alla valorizzazione socio-economica e culturale del bene, sito nello stesso Comune di Civita D'Antino.

2. MODALITA' DI SVOLGIMENTO

L'attività di cui al punto 1 verrà svolta tramite un'azione di complessivo recupero strutturale e funzionale dell'immobile, considerate anche le originarie preesistenze, garantendo la cura e la successiva manutenzione continuativa dello stesso, nonché l'avvio di iniziative artistico-culturali e di accoglienza in collaborazione con enti pubblici e privati, nazionali e internazionali.

3. OBIETTIVI SPECIFICI D'INTERVENTO

Obiettivi specifici delle iniziative che verranno implementate all'interno del presente Patto e che formano oggetto del contenuto programmatico dell'atto costitutivo dell'Associazione "Palazzo Ferrante", sono:

a) il recupero, la tutela e la valorizzazione storica, architettonica, socio-economica e culturale dell'edificio storico denominato "Palazzo Ferrante", per quanto di ragione;
b) l'implementazione di sinergie tra le varie eccellenze e competenze professionali e tecnologiche volte ad innescare uno sviluppo sostenibile dal basso, attraverso la promozione delle tradizioni culturali, del turismo e dell'artigianato locale;
c) la promozione di un approccio di governance partecipativa, aperta e socialmente consapevole, basata su una visione di amministrazione condivisa, ispirata alla trasparenza e al coinvolgimento degli attori locali nei processi decisionali, quale strumento di stimolo di un senso identitario e di appartenenza per la migliore disciplina della cosa pubblica;
d) la valorizzazione di arte, cultura, formazione, ricerca e divulgazione della stessa, soprattutto a beneficio delle nuove generazioni, mediante lo sviluppo di un cantiere didattico incubatore di attività artistiche giovanili connesse al bene recuperato;
e) il recupero del patrimonio storico, artistico e culturale di Civita d'Antino mediante un approccio di progettazione sistemica che vada oltre la mera ottica di conservazione preventiva dell'edificio Palazzo Ferrante; bensì proponendo di ricreare, in linea di

continuità con la storia del posto, un legame *extra muros* tra il Palazzo e il suo territorio, intriso di elementi culturali, antropologici e naturalistici appartenenti ad area vasta.

4. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

La presente iniziativa verrà portata avanti da entrambe le parti firmatarie nel rispetto dell'obbligo della trasparenza verso la collettività, quale principio essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e sul rispetto del principio di legalità; il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è, contestualmente, anche valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, rendendo visibili i rischi di cattivo funzionamento della macchina amministrativa, facilitando la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consentendo la comparazione, da parte della comunità, fra le diverse esperienze amministrative.

5. IMPEGNI

L'Associazione "Palazzo Ferrante", in quanto ente utilizzatore diretto dell'immobile qui considerato, si impegna a:

a) svolgere le attività oggetto del presente documento nel rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento, garantendo un costante monitoraggio delle attività;
b) svolgere le proprie attività con continuità sino allo scadere del presente Patto;
c) verificare il rispetto degli obblighi previsti nel presente Patto da parte dei propri membri;
d) dare immediata comunicazione di interruzioni o cessazioni nello svolgimento delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere sul corretto svolgimento del presente Patto;
e) utilizzare, nelle proprie attività di comunicazione, i riferimenti dei soggetti coinvolti ovvero i loro loghi, condividendo con gli stessi tali iniziative comunicative prima della produzione e diffusione;
f) utilizzare con la dovuta cura e diligenza eventuali spazi, materiali o attrezzature forniti dal Comune nel corso della collaborazione, impegnandosi a restituirli al momento della scadenza del presente Patto;
g) gestire in autonomia il reperimento delle risorse di finanziamento al fine di garantire la redditività delle attività promosse e cofinanziare, in tal modo, le risorse reperite;

h) implementare soluzioni di promozione territoriale in ambito di inbound marketing, cross-cultural marketing, marketing territoriale e marketing del turismo, al fine di promuovere e valorizzare sia l'immobile Palazzo Ferrante, sia le bellezze storiche, culturali e artistiche.

Il Comune di Civita d'Antino si impegna a:

a) svolgere le proprie attività con continuità sino allo scadere del presente Patto;
b) fornire all'Associazione proponente tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività, anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;
c) dare immediata comunicazione di interruzioni o cessazioni nello svolgimento delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere sulla corretta attuazione del presente Patto;
d) promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dalla controparte firmataria del Patto nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto, nel rispetto degli obblighi contrattuali e di quelli di privacy che incombono alle parti;
e) utilizzare, nelle proprie attività di comunicazione, i riferimenti dei soggetti coinvolti ovvero i loro loghi, condividendo con gli stessi tali iniziative comunicative prima della produzione e diffusione;
f) favorire la partecipazione a bandi nazionali, europei o internazionali che servano per il recupero e/o la valorizzazione del bene e la messa a regime di attività di pubblica utilità.

6. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune si impegna ad offrire le seguenti forme di sostegno all'iniziativa in oggetto:

a) eventuale sostegno economico alle attività da deliberare di volta in volta con specifici atti, qualora possibile in base alla normativa vigente, alle procedure amministrative richieste dall'ordinamento e alle risorse disponibili;
b) esenzione IMU e TASI, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative nazionali che disciplinano l'utilizzo degli immobili destinati in via esclusiva o parziale allo svolgimento, con modalità non commerciali, di attività ricettive e/o culturali e/o ricreative;
c) semplificazioni di carattere procedurale e burocratico in relazione agli adempimenti che l'Associazione dovrà sostenere nell'ambito degli interventi di recupero immobiliare, nonché di cura o di rigenerazione del bene comune urbano. Suddette agevolazioni possono

consistere, in particolare, nella semplificazione della documentazione necessaria, nello snellimento, ove possibile, delle procedure o nella individuazione di modalità innovative per lo scambio di informazioni o documentazione tra l'Associazione e gli uffici comunali, tenendo conto delle caratteristiche dell'intervento e del preminente interesse generale.

7. DURATA

Il presente Patto di Collaborazione ha validità biennale. Alla scadenza, valutati i risultati prodotti dalla collaborazione e previo accordo tra le parti, è possibile procedere ad un rinnovo.

8. RESPONSABILITA'

L'Associazione "Palazzo Ferrante", in qualità di proponente della presente iniziativa, si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a rispettare le indicazioni fornite dal Comune circa le modalità cui attenersi al fine di operare in condizioni di sicurezza relativamente alle attività oggetto del Patto; contestualmente si assume l'obbligo di portare a conoscenza di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività e nell'utilizzo degli spazi i contenuti del presente Patto di collaborazione e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

9. NORMA FINALE

Per quanto non espressamente convenuto vale il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani" e le disposizioni vigenti di specifica rilevanza.

Civita D'Antino, lì 02.02.2019

Per il Comune di Civita D'Antino _____

Per l'Associazione "Palazzo Ferrante" _____

Si allega al presente Patto di Collaborazione:
ALLEGATO 1: scheda descrittiva del contenuto del progetto.
ALLEGATO 2: copia comodato d'uso gratuito di bene immobile storico, (Palazzo Ferrante)
ALLEGATO 3: copia comodato d'uso gratuito di bene immobile storico, (Cappella Gentilizia)

All. 1

SCHEDA PROGETTUALE

PALAZZO FERRANTE

Recupero funzionale e valorizzazione del bene

CONTESTO

Nel Comune di Civita d'Antino (AQ) il **Palazzo Ferrante**, manufatto di considerevole valore architettonico, con fondazione risalente al Seicento, per secoli al centro della vita culturale del Borgo, versa attualmente in un grave stato di abbandono.
L'edificio, data la rilevanza storica, sociale e culturale del manufatto, è stato sottoposto il 5 agosto 2004 al vincolo della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività culturali per l'Abruzzo – L'Aquila, in conformità al Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004. Di tale rilevanza si dà ampiamente conto nella Relazione storico-artistica allegata al menzionato Decreto di vincolo (prot. n. 791 del 24 febbraio 2004), che ne accertava a quella data "il pessimo stato conservativo".
Il Comune di Civita d'Antino non è nella condizione economica di far fronte al recupero del bene e alla sua restituzione alla collettività.
Il Prof. Felice Casucci e il Sig. Manfredo Ferrante, dando prova di specchiato senso civico, hanno manifestato interesse ad evitare la rovina del Palazzo, del quale essi già manutenevano residue quote proprietarie, impegnandosi nell'acquisto del lotto principale oggetto del procedimento giudiziario pendente presso il Tribunale Civile di Tivoli, allo scopo di garantire il recupero e la piena salvaguardia del bene, vincolandolo ad una destinazione di tipo pubblicistico, secondo le linee di indirizzo fissate in un Accordo di Partenariato pubblico-privato a stipularsi.
L'Accademia di Belle Arti di Roma, già in passato promotrice di eventi culturali relativi alla storia del Borgo abruzzese di Civita D'Antino, ha più volte manifestato un vivo interesse all'utilizzo del bene, strettamente interrelata al suo edificio di maggior pregio storico-artistico, ha più volte

manifestato vivo interesse all'utilizzo del bene qualora rifunzionalizzato, che possa farlo diventare un elemento di richiamo per artisti a livello internazionale, oltre che sede di workshop e attività didattiche per studenti. L'operazione permetterebbe il recupero dell'antica tradizione di Civita D'Antino quale luogo di soggiorno e fonte di ispirazione per la nutrita comunità di artisti scandinavi (1880-1915), alcuni (Zahrtmann, Skovgaard, fra gli altri) celebri a livello europeo. Proprio gravitando intorno al palazzo Ferrante, favoriti dall'ospitalità munifica dell'omonima famiglia ivi residente, e dell'intero Paese, un consistente gruppo di artisti nordici ("La Scuola di Civita D'Antino") poté dedicarsi alla pittura *en plein air*, facendo del soggiorno italiano un importante momento di confronto culturale. Tale produzione artistica, apprezzata da Gabriele D'Annunzio, avrebbe trovato esiti significativi all'interno della nostra Penisola, nelle Biennali veneziane dei primi del Novecento, e nella Grande Esposizione Internazionale del 1911 a Roma.

DESCRIZIONE

Il progetto intende sviluppare una fattiva collaborazione tra cittadini e amministrazioni pubbliche, finalizzata ad un'iniziativa di restauro, tutela e valorizzazione culturale, economica e sociale del bene monumentale denominato Palazzo Ferrante, consentendone una fruibilità da parte della comunità, nonché un indotto di sviluppo economico per l'Abruzzo e, in particolare, per il territorio della Marsica e della Valle Roveto, nel cui comprensorio è situato il caratteristico Borgo di Civita D'Antino e il suo Palazzo. Il progetto incide su fattori di sviluppo endogeni in area disagiata.
Gli elementi salienti del progetto sono i seguenti:

1.Governance partecipativa.

I proprietari del bene, Prof. Felice Casucci (per una quota pro indiviso pari al'ottanta per cento) e Sig. Manfredo Ferrante (per una quota pro indiviso pari al venti per cento) costituiscono un ente del terzo settore, l' "Associazione Palazzo Ferrante", specificamente dedicata alle finalità di recupero, tutela e valorizzazione socio-economica e culturale dell'edificio storico a vantaggio della collettività, in un'ottica non solo locale ma nazionale e internazionale.
Tale ente assume forma di associazione, di cui al Codice civile primo libro, statuto e sistema di gestione ottemperanti ai principi e requisiti di cui al Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, "Codice del terzo settore" e relative norme di attuazione (nella misura in cui saranno disponibili, attraverso un adattamento progressivo nel corso della loro adozione).
La scelta dell'associazione risponde alla duplice necessità di:
a) unificare, in fase di recupero, le volontà dei due proprietari in un'unica istituzione che si ponga a vantaggio del territorio, ricercando possibili "associati sostenitori": cittadini, società ed altri enti interessati a contribuire economicamente o in natura al successo dell'iniziativa;
b) permettere, in fase di valorizzazione, di far partecipare come "associati ordinari" tutti coloro che desiderino fruire del bene recuperato e delle iniziative ad esso collegate. La forma associativa per la fruizione diviene anche una fonte di ricavi, tra le altre, per la sostenibilità economica e per la fidelizzazione degli associati alle attività connesse.
I proprietari del bene concedono di conseguenza alla suddetta associazione il palazzo Ferrante da loro acquistato per finalizzazione pubblica nella forma del comodato d'uso gratuito.
La forma associativa è preferibile alla Fondazione per le ragioni evidenziate di natura partecipativa.

2. Ermeneutica conservativa.

Grazie agli strumenti di simulazione oggi disponibili e alla possibilità di utilizzare apparecchiature per il rilevamento non invasive, è possibile produrre un progetto esecutivo di recupero del bene in questione in accordo con le indicazioni della Soprintendenza ai Beni Architettonici competente per territorio: una reinterpretazione, nella tecnica costruttiva e negli abbellimenti documentati, di quanto non più esistente dell'edificio, a seguito di svuotamento degli interni o dei crolli causati dal terremoto di Avezzano del 1915, in armonia con quanto ancora risulta persistere.
L'ermeneutica conservativa va oltre la mera ottica di conservazione preventiva in quanto si propone

di ricreare, in linea di continuità con la storia non solo materiale dell'edificio, una serie di legami *extra muros* tra il Palazzo e il suo territorio. Sono qui identificabili almeno tre livelli di significato che si intrecciano come cerchi di rilevanza.

- **Il primo livello è quello della prossimità**: necessario a ricostruire i nessi tra il Palazzo, la Cappella antistante dedicata al culto e i suoi giardini, in modalità compatibili con gli assetti proprietari, che evidenzino tali legami con opportuni accorgimenti relativi alla segnaletica, al miglioramento del decoro urbano del complesso, alla sua migliore conoscenza rivolta ai flussi pedonali attraverso opportune informazioni tratte dalle fonti (testi e immagini).
- **Il secondo livello è quello della attinenza**: la necessità di tessere nuovamente il *fil rouge* che legava i proprietari del Palazzo al luogo e alla comunità in cui essi vivevano, alle altre bellezze architettoniche del Borgo e, allargando lo sguardo, agli elementi culturali, antropologici e naturalistici della più ampia area regionale della Marsica in cui si muovevano i Ferrante, famiglia aristocratica fortemente caratterizzata e radicata sul territorio, che espresse, nonostante l'isolamento montano, all'interno della propria residenza, un modello del tutto peculiare di civiltà, rappresentato dalle collezioni d'arte e dalla mobilia di pregio elevato, in linea con standard elevatissimi di cultura urbana. Di ciò hanno dato copiosa testimonianza viaggiatori e artisti venuti a contatto con il Palazzo e il Borgo.
- **Il terzo livello è quello della narrativa**: il recupero sistematico dei racconti visivi, emotivi e artistici di tutte le testimonianze figurative e/o letterarie originate dal e nel sito, che restituiscono la vita quotidiana di Civita D'Antino e del suo Palazzo attraverso il secolare percorso tracciato dalla Storia. Il livello narrativo, in questa esemplare vicenda, assume necessariamente una dimensione internazionale e, al pari degli altri due livelli, troverà posto nel sito recuperato del nuovo Palazzo Ferrante.

3. Cantiere didattico.

In forza del coinvolgimento della Accademia di Belle Arti di Roma, durante le attività di recupero del manufatto, la fase cantiere verrà concepita anche in funzione della formazione di soggetti partecipanti, sviluppandosi in moduli formativi *ad hoc*, cadenzati oltre la normale attività di ristrutturazione, quali, ad esempio, incontri mensili intensivi e workshop estivi settimanali.

In ogni modulo didattico, i partecipanti affronteranno, con il supporto di professionisti abilitati, operatori edili ed esperti di sicurezza, la realizzazione in fasi delle attività: analisi dello stato di fatto, recupero dei materiali, ripristino delle parti strutturali, efficientamento energetico e statico.

La funzione del cantiere didattico è duplice: serve a coinvolgere sempre più soggetti nel ritorno di visibilità del Palazzo Ferrante e di Civita D'Antino, con possibilità di sviluppare campagne di promozione sui social media ed eventi con copertura televisiva che incrementino raccolte fondi straordinarie; diviene un momento operativo in cui non solo i tecnici della Soprintendenza, ma anche i cittadini, potranno controllare in maniera continuativa e profonda lo stato di avanzamento del recupero dell'edificio e la sua rispondenza al progetto esecutivo approvato. Il cantiere didattico ovviamente non intende sostituire la direzione lavori e gli architetti, ingegneri e professionisti abilitati che parteciperanno all'allestimento tecnico del bene, ma rappresenta un *quid pluris* sia in generale sia per il contesto territoriale di riferimento. E ciò in termini di trasparenza e democrazia partecipativa.

4. Tecnologie abilitanti.

L'Associazione Palazzo Ferrante incaricherà uno spin-off universitario, specializzato nel trasferimento tecnologico e nella progettazione, avente sede a Bruxelles, con l'obiettivo di acquisire risorse economico-finanziarie attraverso fondi strutturali europei (POR, PON) non solo per il restauro, la tutela e la valorizzazione, ma anche al fine di realizzare una infrastruttura informatica permanente in materia di realtà immersiva dedicata al bene culturale attraverso:

4.1. un Portale web con repository, con open data georeferenziati in grado di descrivere non solo il Palazzo Ferrante di Civita D'Antino, ma anche le bellezze storiche, culturali e turistiche dell'area regionale della Marsica;

4.2. una App dedicata, nativa IOS e Android, con incorporazione di guide virtuali;

4.3. ricostruzioni 3D dei locali, arricchimento di informazioni e apposizione di Qrcode all'interno

del Palazzo (non invasivi e che non alterano lo stato dei luoghi), e Beacon nel percorso verso e intorno all'edificio;
4.4. l'apposizione di alcuni totem rimovibili all'interno della struttura monumentale per realizzare simulazioni virtual-reality.

CRONOPROGRAMMA

0-6 mesi	- Costituzione della Associazione Palazzo Ferrante - Conclusione dell'Accordo di Partenariato e coinvolgimento della cittadinanza - Incarico a società di europrogettazione e presentazione primo progetto di finanziamento - Incarico ad architetto per un progetto preliminare di recupero funzionale del manufatto che tenga conto di legittimità/sostenibilità degli interventi
7-10 mesi	- Definizione del progetto esecutivo - Appalto a general contractor o ATI, scelti attraverso procedure aperte per coniugare vantaggi economici e garanzie di serietà professionale - Attività di promozione in loco e web marketing
11-20 mesi	- Inizio dei lavori - Partecipazione ad altri bandi di finanziamento - Attività di coinvolgimento stakeholder, finanza istituzionale e fondi privati
21-28 mesi	- Attività di sensibilizzazione - Organizzazione dei cantieri didattici - Attività di marketing territoriale
29-42 mesi	- Completamento dei lavori - Collaudo - Inizio attività di valorizzazione

VALORIZZAZIONE

Le attività di valorizzazione da ospitare nel Palazzo e le iniziative culturali coordinate dai soggetti firmatari dell'Accordo di Partenariato, insisteranno su un territorio più ampio di quello del Borgo (Valle Roveto, Marsica, Regione Abruzzo), e si raccorderanno ad iniziative esistenti, quale il Museo e la più ricca collezione italiana di opere di artisti scandinavi realizzate a Civita D'Antino e in Abruzzo, che si trova presso la Fondazione PescarAbruzzo, sita nella città omonima: la più ricca collezione italiana di opere di artisti scandinavi realizzate a Civita D'Antino e in Abruzzo. Tali attività rispondono all'esigenza di rendere economicamente sostenibile la riapertura del Palazzo e, parimenti, di rafforzare l'attrattività del Comune di Civita d'Antino e dell'area marsicana, generando nei fatti una ricaduta in termini di qualità della vita, maggiore conoscenza della storia culturale dei luoghi, opportunità di sviluppo per imprese e giovani, turismo nord europeo dedicato.
Le attività di valorizzazione progettate sono raggruppabili in cinque filoni:
1. Social housing per giovani artisti del territorio, per artisti nordici in residenza, per allievi delle Accademie di Belle Arti italiane e straniere, al fine di creare a Civita D'Antino una comunità di pensiero e di arte, che possa esprimere la riconoscibilità territoriale del Comune e del circondario in

relazione ad una tradizione culturale *alta* legata alla pittura del paesaggio tra Otto e Novecento. In fase avanzata, l'ospitalità dei giovani artisti richiederà spazi ulteriori per i quali, nel progetto di recupero del Palazzo Ferrante, d'intesa con l'Amministrazione comunale, si terrà conto.

2. Laboratori di creatività e startup culturali, al fine di stimolare la costituzione di imprese di giovani. Il taglio sarà quello di coniugare investimenti in nuove tecnologie e tradizione locale.

3. Didattica e ricerca nell'ambito estetico e storico-artistico, con particolare riguardo alla speciale combinazione esistente tra natura, paesaggio e tradizioni locali. Tali elementi attrassero i pittori impressionisti nordici in Abruzzo a partire dal 1880 e fino al 1915. Il caposcuola Kristian Zahrtmann, infatti, istituì proprio qui una scuola di pittura del paesaggio, che attrasse in più di un trentennio decine e decine di artisti scandinavi, che trovarono ispirazione per la loro arte nel Borgo di Civita d'Antino. I dipinti esito di questi soggiorni sono custoditi in collezioni pubbliche e private nordiche e, in parte, nella menzionata raccolta pescarese della Fondazione PescarAbruzzo.

4. Trasferimento nei locali del Palazzo Ferrante, adibiti a spazio museale permanente, della collezione di dipinti già esposti nel Museo H.C. Andersen di Roma (Galleria Nazionale Arte Moderna) in occasione della Mostra "Impressionisti Danesi in Abruzzo" 2014.

5. Divulgazione con tematismo specialistico, avente l'obiettivo di creare eventi di richiamo turistico di qualità, basati su un livello specialistico delle competenze, con uno sguardo rivolto ad attrattori divulgativi: organizzazione di conferenze, seminari, proiezioni di film e documentari, concerti, mostre, rassegne e spettacoli teatrali, che prendano origine dal fenomeno culturale e lo declinino, con rigore e coerenza, secondo le coordinate della contemporaneità.

ALL. 2

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
00037223 000091EB W0XWN001
00092584 07/12/2018 08:11:47
4578-00088 45E3A6CADF9A44B8
IDENTIFICATIVO : 01170961622933
0 1 17 096162 293 3

SCRITTURA PRIVATA

COMODATO D'USO GRATUITO DI BENE IMMOBILE STORICO

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra i Signori:

Felice Casucci, nato a Napoli (NA) in data 15 dicembre 1957, residente a Telese Terme (BN) nella Piazzetta G. Romano n. 15, Codice Fiscale CSCFLC57T15F839F;
Manfredo Ferrante, nato a Roma (RM) in data 17 Agosto 1963, residente a Roma (RM) in Via Nino Taranto n. 30 C2/B, Codice Fiscale FRRMFR63M17H501Y **Parti Comodanti**

e

l'Associazione Culturale "Palazzo Ferrante", costituita il 21 ottobre 2018 a Civita d'Antimo (AQ), in persona del legale rappresentante p. t., con sede legale in Civita D'Antino (AQ), Piazzetta del Colle n. 4, Codice Fiscale 90052150662 **Parte Comodataria**

PREMESSO

- che i Signori Felice Casucci e Manfredo Ferrante sono proprietari, rispettivamente dell'80% e del 20% dell'Immobile storico, denominato "Palazzo Ferrante"; sito in Civita D'Antino (AQ) Piazzetta del Colle s.n.c. Detta porzione immobiliare risulta censita nel Catasto Fabbricati del Comune di Civita D'Antino (AQ), al foglio 12, particelle 124 sub. 1 e 126 sub. 19 graffate, cat. catastale A2, composto da 17,5 vani, classe 1^, superficie catastale totale mq.680, escluse le aree scoperte mq 671, rendita Euro 903,80;
- che i Signori Felice Casucci e Manfredo Ferrante intendono mettere a disposizione dell'Associazione Culturale "Palazzo Ferrante" l'Immobile sopra indicato, consentendone l'Uso gratuito per finalità culturali, museali e ricettivo-turistiche alle prime teleologicamente collegate.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE

che i Signori Felice Casucci e Manfredo Ferrante, come in epigrafe identificati, concedono in Comodato d'Uso gratuito l'Immobile storico sito in Civita D'Antino (AQ), Piazzetta del Colle s.n.c., denominato "Palazzo Ferrante", all'Associazione Culturale "Palazzo Ferrante", che ne prende possesso ai seguenti patti e condizioni:

- il rapporto di Comodato d'Uso avrà durata indeterminata;
- la Comodataria ha facoltà di recedere dal Contratto, con preavviso di trenta giorni, facendosi carico delle spese e degli oneri da esso prodotti e, comunque, ad esso inerenti;
- nessun corrispettivo la Comodataria dovrà corrispondere ai Comodanti per l'Uso dell'Immobile storico. Sono a carico della Comodataria, per intero, le spese e gli oneri relativi all'Uso del Bene contrattuale, oltre a quelli sostenuti per destinarlo ad attività culturali, museali e ricettivo-turistiche, queste ultime alle prime teleologicamente collegate;
- è fatto divieto alla Comodataria di concedere l'Immobile in Subcomodato o in Locazione. È fatto, altresì, divieto alla Comodataria di mutarne la destinazione. La variazione o il

mutamento, anche parziale, della destinazione, come pure la concessione a terzi - a qualsiasi titolo - del godimento dell'Immobile, determineranno *ipso jure* la risoluzione del Contratto;

- la Comodataria è autorizzata a compiere tutte le attività necessarie al recupero strutturale e funzionale dell'Immobile, in osservanza delle disposizioni normative vigenti, per la destinazione d'Uso sopra indicata. O gni innovazione fatta dalla C omodataria, r esterà a favore dei Comodanti al termine del rapporto, senza il riconoscimento di alcun corrispettivo;
- la Comodataria è costituita custode dell'Immobile ed esonera espressamente i Comodanti da ogni responsabilità per i danni diretti e indiretti che dovessero determinarsi in conseguenza dell'Uso e della Manutenzione dello stesso;
- I Comodanti autorizzano, altresì, espressamente la Comodataria a relazionarsi con Enti pubblici e Privati per la valorizzazione del bene Immobile oggetto del Comodato d'Uso, impegnando la stessa Comodataria al rispetto delle normative vigenti, dei vincoli e delle prescrizioni volte a garantire detta valorizzazione;
- nel caso di controversia sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente Contratto, le parti determinato la competenza del Foro di Avezzano.

Letto, accettato e sottoscritto.

Civita D'Antino, li 3 dicembre 2018

I Comodanti **La Comodataria**

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€1,60
UNO/60
Agenzia Entrate
00037223 000091EB WOXWN001
00092586 07/12/2018 08:20:12
4578-00010 5875086 4E168Z1AC
IDENTIFICATIVO : 01170961622911
0 1 17 096162 291 1

AGENZIA DELLE ENTRATE - DIREZIONE PROVINCIALE II DI ROMA - UFFICIO TERRITORIALE ROMA 2 - Sportello 4119
Registrato in data 07/12/18 al n. 3
Versato € 200,00 (Duecento/00)
IL DIRETTORE

ALL. 3

€ 20

SCRITTURA PRIVATA

COMODATO D'USO GRATUITO DI BENE IMMOBILE STORICO

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra i Signori:

Ottavia Ferrante, nata a Macerata il 04.03.1951 (c.f.: FRRTTV51C44E783E), residente in Roma, via G. Marangoni 16, **Stefano Ferrante**, nato a Macerata il 16.11.1953 (c.f.: FRRSFN53S16E783G), residente in Roma via Pupella Maggio 21, e **Maria Cristina Ferrante**, nata a Sora (Fr) il 26.01.1958 (c.f.: FRRMCR58A66I838I), residente in Lecce, via G. Parini 52;

Parti Comodanti

e

l'Associazione Culturale "Palazzo Ferrante", costituita il 21 ottobre 2018 a Civita d'Antimo (AQ), in persona del legale rappresentante p. t., Manfredo Ferrante, con sede legale in Civita D'Antino (AQ), Piazzetta del Colle n. 4, Codice Fiscale 90052150662

Parte Comodataria

PREMESSO

- che i costituiti germani Ferrante sono comproprietari della Cappella gentilizia, annessa all'immobile storico denominato "Palazzo Ferrante, sito in Civita D'Antino (AQ), Piazzetta del Colle s.n.c., censita nel Catasto Fabbricati del Comune di Civita D'Antino (AQ), al foglio 12, particelle 568 sub. 1, cat. catastale B7, rendita Euro 103,29, tuttora destinata a servizi per il culto religioso;
- che i germani Ferrante intendono mettere a disposizione dell'Associazione Culturale "Palazzo Ferrante" l'immobile sopra indicato, consentendone l'uso gratuito a finalità culturali, museali e ricettivo-turistiche, queste ultime alle prime teleologicamente collegate;

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE

che i Signori Ottavia Ferrante, Stefano Ferrante e Maria Cristina Ferrante, come in epigrafe identificati, concedono in Comodato d'Uso gratuito la Cappella gentilizia innanzi descritta, sita in Civita D'Antino (AQ), Piazzetta del Colle s.n.c., all'Associazione Culturale "Palazzo Ferrante", che ne prende possesso ai seguenti patti e condizioni:

- il rapporto di Comodato d'Uso avrà durata indeterminata;
- la Comodataria ha facoltà di recedere dal Contratto, con preavviso di trenta giorni, facendosi carico delle spese e degli oneri da esso prodotti e, comunque, ad esso inerenti;
- nessun corrispettivo la Comodataria dovrà corrispondere ai Comodanti per l'Uso dell'Immobile storico. Sono a carico della Comodataria, per intero, le spese e gli oneri relativi all'Uso del Bene contrattuale, oltre a quelli sostenuti per destinarlo ad attività culturali, museali e ricettivo-turistiche, queste ultime alle prime teleologicamente collegate;

- è fatto divieto alla Comodataria di concedere l'Immobile in Subcomodato o in Locazione. È fatto, altresì, divieto alla Comodataria di mutarne la destinazione. La variazione o il mutamento, anche parziale, della destinazione, come pure la concessione a terzi - a qualsiasi titolo - del godimento dell'Immobile, determineranno *ipso jure* la risoluzione del Contratto;
- la Comodataria è autorizzata a compiere tutte le attività necessarie al recupero strutturale e funzionale dell'Immobile, in osservanza delle disposizioni normative vigenti, per la destinazione d'Uso sopra indicata. Ogni innovazione fatta dalla Comodataria, resterà a favore dei Comodanti al termine del rapporto, senza il riconoscimento di alcun corrispettivo;
- la Comodataria è costituita custode dell'Immobile ed esonera espressamente i Comodanti da ogni responsabilità per i danni diretti e indiretti che dovessero determinarsi in conseguenza dell'Uso e della Manutenzione dello stesso;
- I Comodanti autorizzano, altresì, espressamente la Comodataria a relazionarsi con Enti pubblici e Privati per la valorizzazione del bene Immobile oggetto del Comodato d'Uso, impegnando la stessa Comodataria al rispetto delle normative vigenti, dei vincoli e delle prescrizioni volte a garantire detta valorizzazione;
- I Comodanti riservano esclusivamente il diritto di accedere alla Cappella per servizi religiosi o anche di semplice visita, in ogni caso per uso strettamente privato e, comunque, riservato a beneficio dei componenti delle proprie rispettive famiglie; a tal proposito, la Comodataria, previo avviso da parte dei Comodanti, farà in modo di consentire l'accesso alla Cappella, nei termini innanzi precisati, in favore di questi ultimi;
- nel caso di controversia sull'interpretazione e sull'esecuzione del presente Contratto, le parti determinano la competenza del Foro di Avezzano.

Letto, accettato e sottoscritto.

Civita D'Antino, li 16-01-2019

I Comodanti **La Comodataria**

Stefano Ferrante

Maria Cristina Ferrante

Manfredo Ferrante

REGISTRATO CON EURO 200,00 IL DIRIGENTE

AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE I DI ROMA UFFICIO Territoriale di Roma 2 Aurelio Serie 3 N. 280 Data 16 GEN. 2019